

No. 1

Gennaio 2006

Siamo lieti di trasmettervi l'ultima edizione della nostra newsletter di informativa legale.

La newsletter analizza questioni di diritto societario e tratta vicende di interesse generale per le aziende.

Confidiamo nel fatto che gli argomenti trattati possano essere di vostro interesse. Apprezzeremo ogni vostro commento o osservazione in merito.

---

**IMPRESA E COMMERCIO IN INDIA:  
INTRODUZIONE GENERALE ALLE  
PRINCIPALI OPPORTUNITA' DI  
STABILIMENTO ED INVESTIMENTO  
NEL PAESE**

---

**PREMESSA**

Come noto, la Repubblica dell'India è la seconda nazione più popolosa del mondo.

E' altresì il quarto Paese nel mondo in termini di parità di potere d'acquisto (Purchase Power Parity - PPP).

Negli ultimi anni una serie di riforme ambiziose finalizzate a deregolare l'economia ed a stimolare gli investimenti stranieri ha portato oggi l'India ad essere uno dei principali Paesi asiatici in termini di crescita economica e commerciale.

Numerose sono le ragioni che spiegano il successo dell'India come uno dei mercati emergenti più interessanti nello scenario economico mondiale.

Una classe dirigente ed una forza lavoro con qualifiche professionali prossime agli standard qualitativi dei migliori Paesi industrializzati, una classe media che eccede la popolazione degli Stati Uniti, costituiscono indubbi vantaggi e punti di forza nel sistema della competizione globale.

Le istituzioni indiane rappresentano altresì un punto di forza del Paese che garantisce agli investitori stranieri una sufficiente sicurezza per gli investimenti di lungo periodo.

Tra i punti di forza si possono certamente citare la libertà di stampa, un sistema giudiziario affidabile ed un sofisticato sistema legale ed amministrativo.

Il settore privato indiano, altamente competitivo e dinamico è da lungo tempo la spina dorsale dell'economia e offre considerevoli opportunità per l'investimento diretto straniero, le joint-ventures e le altre forme di cooperazione e stabilimento.

**INVESTIMENTO DIRETTO**

L'investimento diretto straniero nel Paese è consentito nella gran parte dei casi in via automatica con le seguenti eccezioni:

- investimenti in settori dove è richiesta un'autorizzazione per esercitare industria e casi in cui l'investimento straniero nel capitale è maggiore del 24% nelle unità produttive che fabbricano beni la cui realizzazione è riservata alle piccole imprese;
- investimenti nei quali l'investitore straniero ha già una precedente attività d'impresa in India;
- investimenti riferiti all'acquisizione di azioni in società indiane esistenti in favore di investitori stranieri;
- cittadini indiani non residenti (NRI) o enti societari d'oltremare (OCB);
- investimenti in particolari settori strategici del Paese nei quali l'investimento diretto straniero non è consentito.

**Cajola & Associati**

Via G. Rossini, 5

20122 Milan – Italy

Phone: +390276003305

Fax: +3902780177

E-mail: [law@cajola.com](mailto:law@cajola.com)

Web site : [www.cajola.com](http://www.cajola.com)

Nei casi in cui l'investimento straniero non sia ammesso in via automatica, il Foreign Investment Promotion Board (FIPB) è l'autorità competente a valutarne l'ammissibilità.

## **STRUTTURE IMPRENDITORIALI E COSTITUZIONE DI SOCIETA'**

Le principali forme per l'esercizio di un'attività imprenditoriale in India sono:

- società pubbliche e private (Private e Public Companies);
- partnerships;
- ditte individuali (Sole Proprietorships).

Il Companies Act del 1956 stabilisce la disciplina normativa per le società costituite in India e per le filiali di società straniere.

Tale legge, che detta le regole di funzionamento delle società in India è mutuata in gran parte dalla disciplina societaria del Regno Unito.

Il Registro delle Imprese (ROC) ed il Company Law Board (CLB, entrambi presso il Dipartimento degli Affari Societari, assicurano l'osservanza della legge.

Le Public Companies e le Private Companies possono avere entrambe responsabilità limitata (Public Limited Companies e Private Limited Companies) oppure illimitata (Unlimited Company).

Il concetto di società pubblica o privata è differente da quello utilizzato nel nostro Paese.

Lo stesso concetto va riferito alla diversa disciplina nell'ambito della normativa di diritto societario applicabile al tipo societario prescelto, "Public" o "Private" Company appunto.

La "Public Company" è sostanzialmente una struttura societaria utilizzata laddove la proprietà azionaria sia frammentata e più vasta.

Altresì la responsabilità sociale può essere limitata dalle quote di partecipazione o da garanzie.

Nel primo caso, la responsabilità personale dei soci è limitata all'ammontare dei versamenti non eseguiti sulle loro rispettive quote di partecipazione, mentre nel secondo caso la loro responsabilità personale è limitata a un predeterminato ammontare.

Nella Unlimited Company, la responsabilità dei soci è chiaramente illimitata.

Al di là delle società possedute per legge dallo Stato, la struttura societaria prevalentemente utilizzata dalle grandi imprese è la società a responsabilità limitata, nelle sue due strutture Public e Private Company.

Le strutture societarie la cui responsabilità è limitata da una garanzia o quelle a responsabilità illimitata sono di rado utilizzate.

**Private Companies** – Una private company costituita secondo le norme del Companies Act del 1956 presenta le seguenti caratteristiche:

- il diritto al trasferimento delle partecipazioni è limitato;
- il numero dei soci non può essere superiore a 50;
- non è possibile effettuare sollecitazioni all'investimento presso il pubblico dei risparmiatori.

Le private companies sono in generale meno soggette ad obblighi normativi rispetto alle public companies.

Si presume che una private company sia in realtà una public company se ricorrono le seguenti circostanze:

- il 25% o una quota maggiore del capitale sociale della società è posseduto da una public company;
- la società possiede il 25% o più del capitale sottoscritto e versato di una public company;
- la società accetta o rinnova versamenti da parte del pubblico;
- la media del fatturato annuo della società eccede Rs. 250 milioni per tre consecutivi anni fiscali.

**Public Companies** – Una public company è definita come una società che non sia una private company.

Sostanzialmente una “public company” è una società la quale non è soggetta alle sopra descritte restrizioni di legge.

I seguenti requisiti di legge si applicano alla “public company”:

- deve essere costituita da almeno sette soci;
- è autorizzata ad intraprendere la propria attività d’impresa come società solo quando la stessa ottenga il certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese, nonché un altro documento denominato “trading certificate”;
- prima di intraprendere la propria attività deve pubblicare un prospetto informativo o una dichiarazione informativa sostitutiva di detto prospetto;
- deve avere almeno tre amministratori;
- deve convocare regolarmente l’assemblea dei soci secondo le norme di legge, nonché ottenere un’approvazione governativa per la nomina del Consiglio di amministrazione.

## **COSTITUZIONE E REGISTRAZIONE DI SOCIETA’**

La domanda per la registrazione di una “private company” o di una “public company”, deve essere presentata al Registro delle Imprese, allegando alla stessa i seguenti documenti:

1. atto costitutivo della società;
2. statuto societario;
3. una dichiarazione sottoscritta da persona indicata nell’atto costitutivo della costituenda società come amministratore, direttore o segretario della società stessa, o, in alternativa, sottoscritta da un avvocato della Corte Suprema o della High Court, o da un procuratore ammesso a patrocinare avanti alla High Court, o da un revisore contabile praticante in India, nella quale si dà atto che tutti i requisiti di legge contenuti nel

Companies Act del 1956 e che tutte le norme applicabili in materia di registrazione ed affini sono state osservate nella fattispecie;

4. elenco degli amministratori della società;
5. nel caso in cui la costituenda società sia una “public company”, l’accettazione di carica dell’amministratore, la quale deve essere presentata secondo la forma prescritta;
6. informazioni relative agli amministratori, ai consiglieri delegati, ai direttori ed al segretario della società, le quali informazioni devono essere fornite secondo la forma prescritta;
7. informazioni sulla sede legale, presentate secondo la forma prescritta;
8. procura in favore dei promotori o di terzi, che autorizzi gli stessi ad effettuare le eventuali correzioni necessarie sui documenti depositati presso il Registro delle Imprese;
9. evidenza circa il versamento dei diritti applicabili sulla registrazione al Registro delle Imprese.

## **SOCIETA’ ESTERE**

Gli investitori stranieri possono esercitare un’attività d’impresa in India attraverso una società estera stabilendo nel Paese un liaison office/ufficio di rappresentanza, un “project office” o un branch office.

In questi casi occorre registrarsi presso il Registro delle Imprese (ROC) di Nuova Dehli, entro trenta giorni dall’inizio della loro attività commerciale in India.

E’ altresì possibile costituire joint-ventures con società indiane o possederne interamente il capitale sociale.

Per le società estere un ulteriore requisito è costituito dalla specifica approvazione da parte della Reserve Bank of India.

## **REGIME TRIBUTARIO**

Sin dall’inizio del processo di liberalizzazione intrapreso in India, il regime tributario del Paese è stato razionalizzato seguendo pratiche adottate in altri Paesi.

Attualmente, una società è considerata residente in India ai fini tributari durante l'anno fiscale di riferimento, se:

- è una società indiana;
- è una società estera il cui controllo e la direzione amministrativa dei suoi affari è situata in India.

Tutte le società costituite in India sono ai fini fiscali società soggette al diritto indiano, anche se possedute da soggetti esteri.

L'assoggettamento fiscale del reddito di una società dipende dal suo domicilio fiscale.

Le società indiane sono soggette a tassazione in India sul loro reddito prodotto in tutto in mondo.

Viceversa, i redditi delle società estere sono tassabili solo se derivano da attività economiche realizzate nel Paese o, in determinati casi, se si presume che il reddito è stato realizzato in India.

Le royalties, gli interessi, i profitti sulle cessioni di partecipazioni situate in India, nonché i dividendi distribuiti da società indiane e i compensi per servizi di natura tecnica sono considerati come reddito prodotto in India.

Il reddito prodotto dalle società residenti in India è soggetto ad un'aliquota del 30%, che viene aumentata al 33% per i redditi tassabili che eccedono 1 milione di Rupie.

Le società estere residenti in Paesi che non hanno un trattato con l'India sono soggette, per i redditi realizzati nel Paese, ad una withholding tax del 20%, sui dividendi distribuiti e gli interessi. L'aliquota sale al 30% per le royalties percepite ed il reddito da servizi tecnici.

I redditi degli stranieri residenti che esercitano un'attività lavorativa in India sono generalmente tassati solo se realizzati nel Paese stesso.

I redditi realizzati da fonti estere non sono tassabili, a meno che non siano percepiti in India.

## **PROPRIETA' INTELLETTUALE**

L'India è Paese firmatario dell'accordo conclusivo dell'Uruguay Round che ha stabilito l'Organizzazione Mondiale del commercio WTO.

L'accordo sugli aspetti correlati al commercio dei diritti di proprietà intellettuale, cosiddetto "accordo TRIPs", in vigore dal 1995, è parte del suddetto accordo internazionale.

L'Accordo TRIPs che fissa gli standard minimi di protezione dei diritti di proprietà intellettuale nei Paesi membri che vi partecipano, stabilisce per gli stessi Paesi l'obbligo di promuovere e sviluppare un effettivo ed adeguato sistema di protezione dei diritti di proprietà intellettuale finalizzato a ridurre e contrastare le barriere al commercio internazionale.

Con riferimento allo stato della normativa indiana in materia di proprietà intellettuale, è in vigore dal 1999 la Legge Marchi 30.12.1999 che disciplina la tutela dei diritti su marchi e segni distintivi.

Altresì dal 1999 è in vigore la Legge sulla protezione delle indicazioni di origine, nonché dal 2001 la Legge sulla protezione dei diritti sui disegni industriali approvata dal Parlamento nel 2000.

Infine in data 14.5.2002 il Parlamento ha emendato la Legge sulla protezione dei diritti brevettuali del 1970, per renderla conforme ai nuovi obblighi scaturenti dall'adesione dell'India all'accordo TRIPs.

## **ENTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI**

Va menzionato che è stata recentemente costituita in India la Foreign Investment Implementation Authority (FIIA) il cui compito è quello di facilitare l'investimento diretto straniero nel Paese assistendo gli investitori stranieri nel processo di stabilimento di attività imprenditoriale in India, aiutandoli ad ottenere le autorizzazioni amministrative necessarie ad intraprendere la loro attività, nonché a risolvere i problemi operativi collegati a specifiche realtà settoriali.